

-20
MENO VENTI

MANUEL FELISI

a cura di

Fortunato D'Amico

Maria Flora Giubilei



Sindaco
Marco Doria

Assessore Cultura e Turismo
Carla Sibilla

Direttore Area Sviluppo della Città e
Cultura
Guido Gandino

Dirigente Settore Musei e Biblioteche
Laura Malfatto



Direttore dei Musei di Nervi
Maria Flora Giubilei

Segreteria Organizzativa
Musei di Nervi
Maria Assunta Morando



Settore Musei del Comune di Genova

Ufficio Prestiti e Assicurazioni
Maria Luisa Crovetto

Realizzazione allestimento
Operatori dei Musei di Nervi

Assicurazione
Hugo Trumpy & Co., Genova

Coordinamento Amministrativo
Riccardo Cavanna, responsabile

Ufficio Stampa
Massimo Sorci

Marketing e Comunicazione
Tina Russo, responsabile

Attività didattiche
Simonetta Maione, responsabile

-20
MENO VENTI

MUSEI DI NERVI
Galleria d'Arte Moderna
Genova

NaturaConTemporanea
Rassegna d'arti 2013-2014

5 maggio – 23 giugno 2013

Progetto grafico
Chiara Crosti

Riprese e montaggio
Veronica Scotti

Audio
Gianluca Villa

Ringraziamenti
a Grazia
mia figlia Emma
i miei Genitori
Giancarlo Pedrazzini
Antonella
Massimiano
Boris
Eros
Ale
Dario
Franco e Mauro
gli artisti di Fabbrica Eos e Michele Foti

a cura di
Fortunato D'Amico
Maria Flora Giubilei

Testi di
Fortunato D'Amico
Maria Flora Giubilei

Courtesy



Sponsor tecnico



Prosegue la rassegna "NaturaConTemporanea" con una vera provocazione culturale: costretto ad assistere a un progressivo azzeramento delle risorse riservate alla conservazione del patrimonio artistico italiano, Manuel Felisi, mentre espone i suoi bei lavori polimerici, decide di "congelare" in un frigorifero venti opere d'arte della Galleria d'Arte Moderna di Genova destinandole alla fruizione dei posteri e auspicando nel futuro una migliore valorizzazione dell'arte. Se Fortunato D'Amico teorizza l'operazione, Maria Flora Giubilei, come direttore del museo, spiega la scelta delle venti opere "congelate" che, meglio di altre, sapranno garantire e rappresentare nel futuro il patrimonio d'arte della nostra città. Una scelta radicale e forte di cui, da amministratore, volentieri colgo lo spirito e considero come un sostegno nei confronti della miopia d'investimenti statali sul fronte del patrimonio culturale, ringraziando per lo sforzo imprenditoriale che, ancora una volta, è stato da tutti compiuto per realizzare questo nuovo evento.

Carla Sibilla

Assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Genova

IBERNARE L'ARTE?

Maria Flora Giubilei

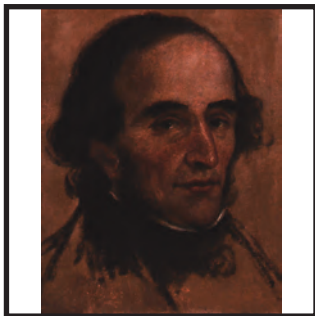
A giudicare dai commenti scritti nel libro degli ospiti della Galleria d'Arte Moderna, il percorso tra le sue collezioni offre ai visitatori, per la bellezza delle opere e del suo allestimento, momenti catartici, ristoratori di umori e di stati d'animo, persino estatici. Sollecitata da *mala tempora* che in Italia mettono all'angolo arte e cultura con pervicace assenza di programmi e investimenti pubblici, oggi la proposta culturale invece s'indurisce. Accanto alle trine poetiche delle evocazioni naturali di Manuel Felisi, ai sottili e inquieti simbolismi delle sue tele trasfusi in una polimatericità stratificata, delicata filigrana che fi-ordisce tra memoria, sogno e realtà, il visitatore si troverà di fronte a una scelta radicale, spietata e persino drammatica. E forse si irriterà, forse sobbalzerà per la sorpresa irrituale. Una scelta di campo e di vita - quella più archetipica, più sintonica con l'essenza della natura si racconta in tutte le opere di Felisi, ora felicemente inserita nel contesto di Nervi - che riflette sul destino del patrimonio artistico con la lungimiranza profetica di chi davvero, per mestiere e sensibilità, riesce a leggere il suo tempo in profondità, a cogliere messaggi inaccessibili ai più.

Motu proprio, senza consultarsi coi dirigenti

e con gli organi di tutela, pronta a sostenere ogni responsabilità, la direttrice del museo raccoglie quindi la coraggiosa proposta dell'artista-profeta: costruire una cella frigorifera nella prima sala espositiva e congelarvi, sottozero, alcune opere per garantire ai posteri una parte di quel patrimonio così ignorato dalle istituzioni da essere condannato a irreversibili perdite. Sì, opere ibernare come i ricchi malati terminali americani, tra l'Arizona e il Michigan, con la speranza di rivivere un giorno. Costretta da Felisi a due vincoli - solo venti opere, come i gradi del congelamento, e misure subordinate alle dimensioni della cella - la direttrice ha dunque compiuto, come in un film, una doppia scelta dolorosa: precludere alla vista i pezzi più importanti destinati all'ibernazione e, al contempo, "abbandonare" tutti gli altri al loro destino. Alla crionica è dunque affidato il percorso che, tra il Romanticismo di primo Ottocento e il Realismo di metà Novecento, tra il *Ritratto di Nicolò Paganini* di Palagio Pelagi e i *Contadini al lavoro* di Renato Guttuso, restituisca ai posteri, una sintesi del patrimonio della Galleria grazie a nodali personalità di artisti, a materie e tecniche diverse, con evocazione di avanguardie, collezionisti, mostre, storie di un territorio e di una nazione, temi e generi. Biancanevi addormentate di una favola antica, le venti opere sparite dalle sale della Gam si fanno riconoscere solo dai numeri di inventario sugli imballaggi, al di là del vetro di una cella d'arte, glaciale antidoto di un tempo ingrato e ignorante.

PELAGIO PELAGI
(Bologna 1775 -
Torino 1860)

*Ritratto del
musicista Niccolò
Paganini* 1835
olio su tela
35x29 cm
inv. Gam 391



- 1



- 2

IPPOLITO CAFFI
(Belluno 1809 -
Lissa 1866)

*Il porto di
Genova nel 1850*
olio su tela
54x82 cm
inv. Gam 658

DOMENICO INDUNO
(Milano 1815-1878)

*Ragazza che fa il
conto della spesa*
1862
olio su tela
83x68,5 cm
Firmato e datato
a destra "Induno
Do.co 1862"
inv. Gam 27



- 3



- 4

ERNESTO RAYPER
(Genova 1840-
Gameragna 1873)

I pittori
1867 circa
olio su tela
58x85 cm
inv. Gam 415

TAMMAR LUXORO
(Genova 1825-1899)

Via ferrata
1870
olio su tela
51,4x131 cm
inv. Gam 651



- 5



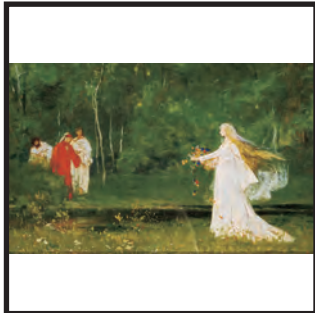
- 6

SANTO VARNI
(Genova 1807-1885)

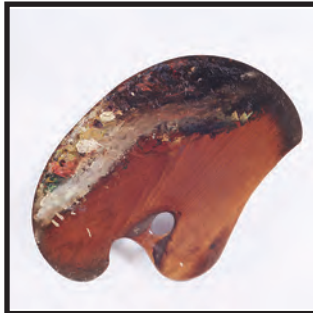
*La Religione o
La Fede*
ante 1875
(bozzetto per
la statua della
Fede, Cimitero
di Staglieno,
Genova)
terracotta,
57x24x17 cm
inv. Gam 1140

NICOLÒ BARABINO
(Genova 1832 -
Firenze 1891)

*Dante incontra
Matelda* 1876-1887
(bozzetto per
affresco in
Palazzo Tito
Orsini, Genova)
olio su tela
32,5x50,3 cm
inv. Gam 683



- 7



- 8

*Tavolozza di
Niccolò Barabino*
legno
54x37,5 cm
inv. Gam 718

GIULIO MONTEVERDE
(Bistagno 1837 -
Roma 1917)

Tomba Balduino 1887
(bozzetto per la
Tomba Balduino,
Cimitero di Stag-
lieno, Genova)
terracotta
50x26x19 cm
Firmato e datato
sulla base "Giulio
Monteverde Roma
1887" inv. Gam.1253



- 9



-10

PLINIO NOMELELLINI
(Livorno 1866 -
Firenze 1943)

*La fiera di
Pietrasanta* 1913
olio su tela
139x104
inv. Gam 42

RUBALDO MERELLO
(Isolato Valtellina 1872-Santa Margherita Ligure 1922)

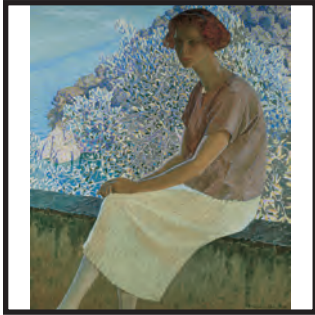
San Fruttuoso
1918-20 circa
olio su tela,
83x81 cm
inv. Gam 424



-11

DOMENICO
GUERELLO
(Portofino 1891-1931)

Calma argentea, Ritratto di Alma Fidora 1922
olio su tela
108x90,6 cm
Firmato e datato in basso a destra "D. Guerello 1922"
inv. Gam 374



-13

EDOARDO
DE ALBERTIS
(Genova 1874-1950)

Elsa di spada per l'ammiraglio Luigi Rizzo
1923 circa
bronzo
40x39x27 cm
inv. Gam 623



-15

FILIPPO
DE PISIS
(Ferrara 1896 - Milano 1956)

L'archeologo
1928
olio su tela
60x92 cm
Firmato e datato in basso a destra "de Pisis 28"
Inv. Gam 627



-17

FILLIA
(Revello 1904 - Torino 1936)

Senso di gravità o Spiritualità aerea 1932
olio su tela
100,5x80 cm
inv. Gam 682



-19



EUGENIO BARONI
(Taranto 1880 - Genova 1935)

Fanti
1920-26 circa
bronzo
30,5x32x19 cm
inv. Gam 474-475

-12



FRANCESCO MESSINA
(Linguaglossa 1900- Milano 1995)

Ofelia, 1923
bronzo
40,3x38 cm
Firmato e datato in basso a destra "F. Messina 1923"
inv. Gam 377

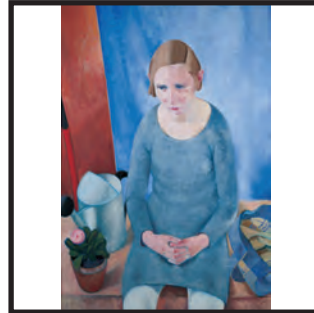
-14



ARTURO MARTINI
(Treviso 1889 - Milano 1947)

Presepio
1927 circa
maiolica dipinta e invetriata
diam. 55xh. 45 cm
firmato e marchiato "Scultore: Martini - Fenice Albissola"
inv. Gam 1507

-16



FELICE CASORATI
(Novara 1883 - Torino 1963)

Ritratto di fanciulla 1930
olio su tela incollata su tavola (recto)
100x69 cm
olio su tavola (verso)
Inv. Gam 583

-18



RENATO GUTTUSO
(Bagheria 1912 - Roma 1987)

Contadini al lavoro 1951
olio su carta incollata su tela
120,8x133 cm
Firmato e datato in basso a destra "Guttuso 51"
Inv. Gam. 1962

-20

MENO VENTI

Fortunato D'Amico

Sono meno venti o più venti le opere della collezione della Galleria d'Arte Moderna di Genova Nervi, sottratte da Manuel Felisi, congelate nel frigorifero dell'arte e installate nelle sale espositive della pinacoteca? Sono meno venti se il problema di stabilire la valenza del gesto artistico rimane centrato sulla sottrazione, cioè sul togliere, inteso come momento negativo, segno "meno" utilizzato per sminuire i meriti di un'epoca o dei suoi maestri protagonisti della pittura dello scorso secolo. Al contrario, la sostituzione di venti tele e l'inserimento di altrettante comporta anche un'addizione, un segno "più" inteso come valorizzazione e aggiunta di nuovi meriti. In realtà questo aggiungere e togliere raddoppia la posta, mette in discussione quaranta opere e stimola il nostro pensiero a compiere delle elucubrazioni filosofiche; costringe le nostre facoltà mentali a ripensare le cose, a far funzionare la ragione e il sentimento, insinuando rimandi a collegamenti storici, estetici, sociali, culturali, epocali, spirituali, politici. Non è cosa da poco oggi che il segno dei

tempi impone di "passare" velocemente sulle cose senza approfondimenti o soste, scivolando verso un "dove non so, ma un posto ci sarà..." per dissipare immagini, gesti, pensieri, rapporti interpersonali. Sembra che il nostro tempo dell'estetica non trovi più le regioni dell'etica, che vive in territori riflessivi per antonomasia, paesaggi lunghi e profondi, da percorrere insieme o da soli, ma sempre con la convinzione che in questo camminare speculativo, cui attingono poeti, artisti, miti, eroi, semplici cantori adombrati tra la gente comune, saranno finalmente riscoperti i tesori nascosti tra i giacimenti aurei della conoscenza, e l'umanità potrà ripercorrere la via smarrita nel labirinto del Minotauro.

L'installazione allestita da Manuel Felisi è costituita da una cella frigorifera colorata di bianco, caratterizzata da una parete vetrata che consente di vederne l'interno dove, opportunamente protetti nelle casse di legno, sono stati stoccati i quadri rimossi dalle pareti della galleria. Una porta laterale consente l'accesso ai carrelli trasportatori, mentre sul tetto è collocata l'unità di condensazione e un display luminoso segnala che siamo a giunti a meno venti. Venti brani musicali, che spaziano da Fabrizio De Andrè ai Pink Floyd, particolarmente vicini ai ricordi e alla sensibilità dell'artista, diventano il sottofondo fluido per navigare nelle reminiscenze sollevate da questo

particolare reliquario, moderna Arca tecnologica costruita per sbarchi nel tempo futuro.

La provocazione lanciata da Manuel Felisi è una fredda sfida razionale, che ha bisogno di essere animata con la partecipazione e la passione delle emozioni, ripercorrendo le teorie dei media di Marshall McLuhan.

Meno venti richiama inevitabilmente la richiesta di un'aggiunta numerica, in una quantità uguale ma di segno contrario per raggiungere l'equilibrio dello zero, punto centrale e cardine della dinamica dell'arte, uovo filosofico che raccoglie in sé la discendenza e dialoga con le informazioni genetiche trasmesse alchemicamente dagli antenati, di cui abbiamo ereditato l'incarico di consegnare ai posteri gli sviluppi evolutivi della vita programmati dalle origini, utilizzando la nostra persona.

Ora possiamo affermare che il compito dell'arte è seguire e investigare tra le tracce del genoma, sollecitando la consapevolezza della memoria in direzione dell'avvenire, imboccando la strada, solo apparentemente difficile, che Manuel Felisi ci propone.

Ecco che i nomi e le tele degli artisti congelate rinascono a nuova vita, con significati, attualizzati da chi è destinato a ereditarli e riletti alla luce delle vicende contemporanee. Pelagio Palagi, Ippolito Caffi, Domenico Induno, Ernesto Rayper, Tammar Luxoro, Santo Varni, Nicolò Barabino, Domenico Pasquale Cambiaso,

Giulio Monteverde, Rubaldo Merello, Eugenio Baroni, Domenico Guerello, Francesco Messina, Edoardo De Albertis, Arturo Martini, Filippo De Pisis, Felice Casorati, Fillia, Renato Guttuso: una sfilza di personalità, spesso non valorizzate come si dovrebbe dalla nostra cultura, invece si presentano a noi con la forza del loro Genio, attivato come nella lampada di Aladino che quando viene strofinata.

Un'operazione simile Manuel Felisi l'aveva già impostata con l'installazione 1861-2011, anch'essa in mostra in questo evento, realizzata in concomitanza con le celebrazioni dell'Unità d'Italia. Centocinquanta tombe fiorite, fotografate e scelte tra quelle presenti nel Cimitero Monumentale di Milano e in quello di Lambrate - e il rimando alla necropoli genovese di Staglieno è immediato, tanto più in una sala dedicata alla ritrattistica altoborghese -, sono diventate il soggetto di altrettante tele elaborate con una tecnica pittorica mista, che oltre all'uso dell'acrilico prevede la sovrapposizione di garze, tessuti, carte e fotografie stampate in assenza di bianco.

Le piante e i fiori interpretano la sua poetica, in ognuna delle parvenze espressive utilizzate per indagare le possibilità di emanciparsi dalla repressione silenziosa e mediatica, adottata da un sistema che nega la natura a favore di una realtà virtuale con cui rimpiazza il mondo reale.

Infatti, l'altra collezione di quadri presente in questa mostra di Manuel Felisi nelle sale della Galleria d'Arte Moderna, ha per soggetto gli alberi, quasi tutti piantumati al Parco Lambro, area verde e luogo di ispirazione limitrofo alla casa in cui risiede l'artista .

Manuel Felisi è un fiero cittadino di Lambrate, quartiere operaio della periferia milanese al centro delle dinamiche e dei contrasti di trasformazione di una stordita metropoli lombarda, che in nome di un'alienante modernità ha voluto cancellare la storia del suo territorio. Vagheggiando nell'alcolismo culturale degli aperitivi della Milano da Bere, e da consumare preferibilmente nella zona di Brera, per attenuare con la parvenza intellettuale il senso di colpa, la città nel giro di un secolo ha perpetrato l'enorme patrimonio storico istituito intorno ai navigli di Leonardo.

E' certo che tra le onde dei nuovi Venti risorgimentali l'arte di Manuel Felisi si inserisce con continuità in quel filone critico che nella natura trova il riscatto dalle angherie sociali, come di fatto mostrano le opere dei pittori in esposizione permanente nelle collezioni dei musei di Nervi.

- 20

MENOVENTI



meno venti, cella frigorifera casse e imballaggi, 212 x 132 x h 240 cm, 2013





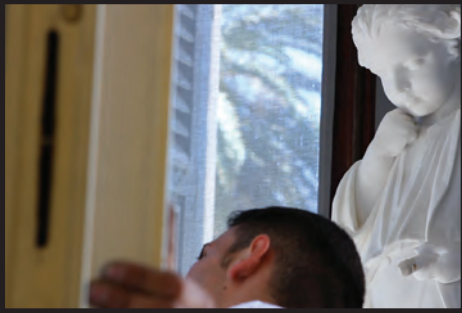




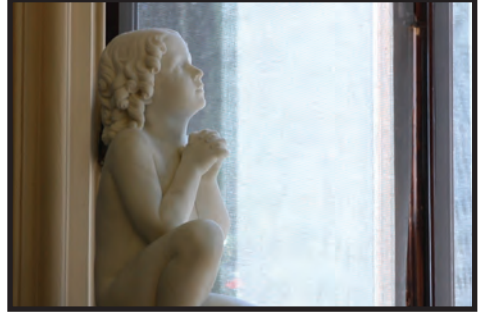
- 1



- 2



- 3



- 4



- 5



- 6



- 7



- 8



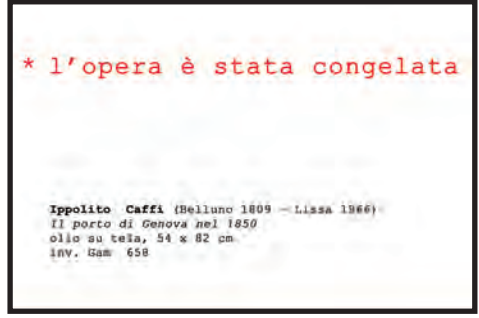
- 9



- 10



-11



-12



-13



-14



-15



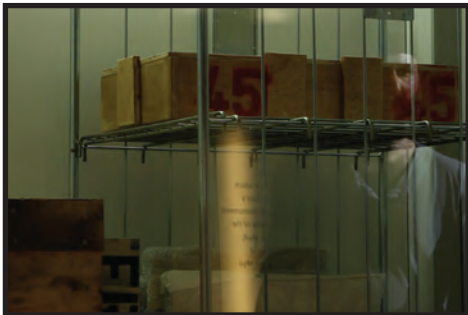
-16



-17



-18



-19



-20

SINFONIA



Sinfonia, materiali: tastiera resinata, 2012



1861 -2011





Alberi, 50x40 cm, tecnica mista resina, 2013

TRACCIATI



Alberi, 250x150 cm, tecnica mista su iuta, 2013





Aiberi, 200x200 cm, tecnica mista su tela, 2010



Alberi, 200x200 cm tecnica mista su tela, 2010



Alberi, 160x210 cm, tecnica mista su iuta, 2013



Alberi, 100x120 cm, tecnica mista su tela, 2013



Alberi, 100x120 cm, tecnica mista su iuta, 2013



Alberi, 150x100 cm, tecnica mista su tela, 2012

Nella pagina successiva: Alberi, 210x140 cm, tecnica mista su iuta, 2013







Alberi, 150x100 cm, tecnica mista su tela, 2010



Alberi, 100x80 cm, tecnica mista su tela, 2013



Alberi, 80x100 cm, tecnica mista su tela 2013



Alberi, 100x150 cm, tecnica mista su iuta, 2012

BIOGRAFIA

Nasce nel 1976 a Milano Lambrate, dove vive e lavora.

Principali esposizioni

2013 "Menoveniti", personale a cura di Fortunato D'amico e Maria Flora Giubilei, GAM, Genova Nervi

2013 "Barcellona showcase" casa Batllò Barcellona

2013 "Pianeta Cina – evento di Biennale Italia-Cina", collettiva, Palazzo Te, Mantova

2013 "Ceramica Terra Cultura" mostra a cura di Giulio Ceppi e Fortunato D'amico. Installazione dell'opera "Giardinetta". Salone del Mobile, Milano

2012 "biennale Italia Cina" Palazzo Reale Monza

2012 CONTEMPORARY ISTANBUL Art Fair, Fabbrica Eos, Istanbul

2012 MADE EXPO, Evento Planetarium, a cura di Fortunato D'amico.

Installazione dell'opera "Ape", Milano

2012 CUTLOG, Fabbrica Eos, Parigi

2012 SCOPE BASEL, Fabbrica Eos, Basilea

2012 "Road to contemporary art" Fabbrica Eos, Roma

2012 Piano City Milano. Installazione dell'opera "Sinfonia", pianoforte suonato da Vinicio Capossela in concerto. Rotonda Della Besana, Milano

2012 AAM, Fabbrica Eos Milano

2012 Art Paris, Parigi, Fabbrica Eos

2012 "Milan Jam", collettiva a cura di Lucy Day, Eliza Gluckman, Irina Stark, Collyer Bristow Gallery, London (U.K.)

2011 "Sinfonia" solo project & solo-show via Pasubio Milano

2011 "Proetica – Profetica – Poetica", collettiva a cura di Chiara Canali e Fortunato D'Amico, Stazione di Porta Nuova, Torino

2011 Cutlog, Contemporary Art Fair, con Fabbrica Eos, Parigi

Finalista del PRIX ARTE con l'opera "Sinfonia"

2011 "Museo Verticale", esposizione permanente, Palazzo Regione Lombardia, Milano

2011 "Il mito del vero", collettiva a cura di Giacomo Maria Prati e Paolo Lesino, Spazio Guicciardini (Milano) e Palazzo Guidobono (Tortona-AL)

2011 Road to contemporary art, Fabbrica Eos, Roma

2011 AAM, Fabbrica Eos, Milano

2010 "Flowers", a cura di Ivan Quaroni, Fabbrica Eos, Milano

2010 "Pensiero Fluidò", a cura di Alberto Mattia Martini, Spazio Oberdan, Milano.

Mostra promossa da Provincia di Milano, con il patrocinio di Regione Lombardia e Comune di Milano.

2010 "Remake", collettiva a cura di Alberto Mattia Martini,
Contemporanea(mente, Parma
2010 "Letteralmente", personale, Visionnaire Design Gallery, Milano
2010 ROMA, Road to contemporary art, Fabbrica Eos, Roma
2010 "Swingart, II edizione", collettiva, Golf Club Le Rovedine, Opera (MI)
2010 MiArt 2010, Fabbrica Eos, Milano

2009 Step 09, Fabbrica Eos, Milano
2009 ArtVerona 09, Fabbrica Eos, Verona
2009 "Contemporary Life", collettiva, If Art Gallery, Marciana Marina, Isola
d'Elba
2009 "Swingart, 18 buche in cerca d'autore", collettiva, Golf Club Le
Rovedine, Opera (MI)
2009 MiArt 2009, Fabbrica Eos, Milano
2009 "Distrato", personale a cura di Alberto Mattia Martini,
Contemporanea(mente, Parma

2008 "Cuoriquadrifiori", personale, Jamaica, Milano
2008 "Miami Art Basel Event", collettiva, Laure De Mazieres, Design District,
Miami
2008 ArtVerona, Fabbrica Eos, Verona
2008 Opening Visionnaire Design Gallery, collettiva, Milano
2008 Collettiva, Architetture Sensibili, a cura di Linda Giusti, Castello di
Rivara, Torino
2008 "Visioni urbane", personale, edifici San Faustino, Milano
2008 MiArt, Fabbrica Eos, Milano
2008 "Nato a Milano Lambrate", personale a cura di Alberto Mattia Martini,
Fabbrica Eos, Milano

2007 "Art in Cocktail" collettiva, Jamaica, Milano
2007 Personale, Papparazzi Gallery, Crema
2006 "Felisi" personale, Annotazioni d'Arte, Milano
2006 "Epidemia" collettiva Palazzo nuovo Torino
2004 "Compilation" collettiva, Santa Barbara Arte Contemporanea Milano
2003 "Origini" collettiva, Santa Barbara Arte Contemporanea, Milano
2002 "Chien ta kuo" collettiva, Scaldasole, a cura di Ivan Quaroni
2002 "Biografie" personale, pitture e sculture, Spazio Isola, Milano
2000 "Brera in Villa Tanzi" collettiva, Milano
1999 Spazio Cargo, per interni concomitanza Salone del mobile, a cura di
Gheroartè, Milano
1998 "Tra arte e design" collettiva, Associazione Marta Nurizzo, Milano
1997 collettiva, Sala Napoleonica Brera, Milano

finito di stampare
nel maggio 2013